

→ **Il magnate dei media** arriva in Gran Bretagna per parare i colpi dello scandalo intercettazioni
→ **Nel governo Cameron** i liberali di Clegg più duri dei laburisti a denunciare colpe di omissione

Londra, trema il mondo della politica Sbarca Murdoch

Foto di Andy Rain/Epa-Ansa



Gli investigatori della polizia britannica nella sede della News corp. a Londra

Rupert Murdoch sbarca forse oggi a Londra per cercare di arginare la fuga di inserzionisti pubblicitari, compresa la Chiesa, dopo lo scandalo intercettazioni. Ma è la politica a fare ammenda, Labour incluso.

GABRIEL BERTINETTO

Ne hanno stampate 5 milioni di copie, il doppio della normale tiratura. Andranno a ruba, i lettori sanno che non lo troveranno mai più. Il domenicale inglese *News of the world* scomparirà per sempre dalle edicole. Ha certamente l'età, 168 anni, per andare in pensione, se non fosse che il ritiro avviene in maniera traumatica, con l'immagine del giornale rovinata per sempre dallo scandalo delle intercettazioni telefoniche abusive e della corruzione di pubblici ufficiali. Senza dimenticare il dramma di centinaia di dipendenti licenziati in tronco.

Sarà un numero autocelebrativo. Vanterà i meriti acquisiti, come la campagna contro la pedofilia. Luci e ombre. Più ombre che luci, purtroppo, in quel meccanismo infernale della stampa scandalistica, che nel suo insieme in Inghilterra chiamano *yellow papers*. Ma *News of the world* è andato ben oltre il pettegolezzo, tuffandosi nel fango e superando i limiti della legalità. Rupert Murdoch, padrone di un impero mediatico mondiale di cui tabloid non è che un frammento, si precipita a Londra per salvare il salvabile. Cioè bloccare la fuga degli investitori e degli inserzionisti. A loro volta preoccupati che la propria attività commerciale non sia danneggiata

Ultimo numero
Tiratura doppia oggi per il domenicale che cessa le pubblicazioni

dal trovarsi associate a tanto squalore. Pronta ad abbandonare la barca che affonda la stessa Chiesa anglicana, che lascia però uno spiraglio. I 4 milioni di sterline che aveva in programma di investire nelle attività della News International (il ramo britannico della News Corporation di Murdoch) potranno essere erogati, ma solo se verrà fatta piazza pulita, chiedendo conto delle loro azioni a tutti i responsabili. Che sono probabilmente altri, oltre ai pochi finora coinvolti nell'inchiesta, come Andy Coulson, ex-direttore ed ex

spin doctor del premier David Cameron.

Trema il colosso imprenditoriale di Murdoch. Ma trema anche il mondo politico inglese. I commentatori si spingono a evocare lo spettro di un Watergate londinese. Le ultime rivelazioni del quotidiano *Guardian* descrivono scenari inquietanti. Gli inquirenti hanno scoperto che dai computer del tabloid sono state cancellate migliaia di e-mail compromettenti, sui contatti fra alcuni giornalisti e personaggi esterni all'azienda. Gli specialisti informatici tenteranno di recuperarle e potrebbero venirne fuori rivelazioni più che imbarazzanti anche per importanti personaggi politici.

IL GOVERNO RISCHIA

La politica appunto. Cameron ha recitato una parte penosa: quella di chi deve prendere le distanze dalla melma e al tempo stesso ammettere di esserne a contatto. Coulson era ed è un amico, a cui chiamandolo a far parte della macchina amministrativa venne offerta una seconda chance pur sapendo che era già stato coinvolto in vicende gravi. Cameron ammette di avere sbagliato, ma cerca di coinvolgere nell'errore il mondo politico nel suo insieme. Tutti, dice, dobbiamo essere biasimati per avere chiuso gli occhi. Tutti, dobbiamo afferrare l'occasione catartica che abbiamo davanti.

In parte il premier Tory ha ragione perché anche i precedenti governi laburisti non disdegnarono di venire a patti con il potentissimo Murdoch. Lo stesso Ed Miliband, che ora guida il Labour all'opposizione, non più tardi di 15 giorni fa incontrò il magnate australiano durante un evento pubblico. Non solo, uno dei suoi consiglieri, il responsabile della strategia Tom Baldwin era uno delle firme di punta al *Times*, quotidiano rilevato anni fa da Murdoch. In quel ruolo avrebbe svolto, secondo i conservatori, attività simili a quelle oggi contestate a New of the world. Michael Ashcroft, ex-vicepresidente del partito di Cameron, sostiene che i suoi conti bancari sarebbero stati penetrati da hacker assoldati da Baldwin alla ricerca di notizie su inesistenti finanziamenti illeciti ai conservatori. Ed Miliband respinge le illazioni su Baldwin, ma a sua volta ammette di essere stato troppo lento nel capire che bisognava tenersi più lontani da chi, come Murdoch, stava dando la scalata alla tv BSkyB sottraendosi alle corrette procedure previste dalla legisla-